IL VELTRO

RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA



SEZIONE ONLINE – FASCICOLO 1/4 2026

ITALIA NEL MONDO intende promuovere, in Italia e fuori, la consapevolezza della tradizione e del presente della società italiana; delle sue affermazioni ideali, creative, umanitarie; dei valori e dei problemi che ne hanno orientato il corso storico; delle relazioni con altri Paesi, culture, società.
Intende particolarmente favorire la partecipazione italiana alla ricerca contemporanea di prospettive originali e di tematiche innovatrici.



Sul frontespizio:

Piccolo levriero dalla stampa di S. Gioacchino di Wolfgang Huber (1480-1549)

IL VELTRO
RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA
Organo di ITALIA NEL MONDO
Rivista fondata nel 1957
da Aldo Ferrabino e Vincenzo Cappelletti.

COMITATO SCIENTIFICO:
Mario Boffo; Vinicio Busacchi; Americo Cicchetti; Guido Cimino; Renato Cristin; Filippo Dinacci; Lorenzo Franchini; Paolo Garbini; Francesco Guida; Danijela Janjic´; Cristiana Lardo; Giuseppe Manica; Ida Nicotra; Bernardo Piciché; Giovanni Pocaterra; Paolo Puppa; Roberto Rossi; Fabio Sattin; Paolo Tondi

REDAZIONE:
Giovanni Barracco, Capo redattore letteratura e filosofia;
Camilla Tondi, Capo redattore arte, scienze mediche e biologiche;
Veronica Tondi, Capo redattore diritto ed economia.
Coordinamento redazionale: Camilla Tondi

Simone Bocchetta, Responsabile editoriale

CLAUDIA CAPPELLETTI
Direttore

VIRGINIA CAPPELLETTI
Direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
Via Giuseppe Gioachino Belli, 86
00193 Roma info@ilveltrorivista.it
ilveltrorivista.eu

Tutti i contributi pubblicati che afferiscono alle discipline per le quali la rivista *Il Veltro* è classificata nelle fasce ANVUR vengono sottoposti a un procedimento di revisione tra pari a doppio cieco (*double blind*).

Abbonamento ordinario:
Italia € 90,00,
Europa € 120,00, Altri Paesi € 160,00,
Sostenitore € 200,00.
Conto corrente postale 834010.

© 2026
Edizioni Studium
Per informazioni sugli abbonamenti:
abbonamenti@edizionistudium.it

ISSN 0042-3254
ISBN 9788838256875

Autorizzazione del Tribunale di Roma
N. 5643 in data 12-2-1957

Stampa: Marchesi Grafiche Editoriali Via dell'Artigianato, 19
00065 Fiano Romano (Roma)

Trimestrale - Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 CN/FC

IL VELTRO
RIVISTA DELLA CIVILTÀ ITALIANA

ITALIA E ROMANIA, DUE PAESI ALLO SPECCHIO IN ETÀ CONTEMPORANEA

a cura di Francesco Guida e Luiza Pufu

SOMMARIO

MESSAGGI

Gabriela Dancău Ambasciatrice di Romania in Italia 5

Laura Aghilarre Ambasciatrice d'Italia in Romania 9

Roberto Antonelli Presidente dell'Accademia dei Lincei 13

Ioan-Aurel Pop Presidente dell'Accademia Romena 17

Antonio D'Alessandri — I risorgimenti italiano e romeno tra storiografia e diplomazia culturale 23

Ana Victoria Sima — Le Chiese cristiane di Romania in età moderna e contemporanea 37

Alina Dorojan — Breve storia degli italiani nelle terre romene dall'Ottocento all'inizio del Novecento 53

Emanuela Costantini — Dallo Stato nazionale al comunismo (e ritorno). La sede del Parlamento in Romania (1859-2025) 71

Ion Cârja — I rapporti italo-romeni tra storia e storiografia. Temi e problematiche di storia romena nella storiografia italiana 1990-2025 87

Stefano Santoro — Tra democrazia e autoritarismo: la politica interna della Romania tra le due guerre mondiali 107

Francesco Guida — La Legione dell'arcangelo Michele e il regime fascista italiano 117

Adrian Vițalaru — La frontiera orientale della latinità. Aspetti delle relazioni politiche ed economiche tra Romania e Italia nel periodo interbellico 133

Francesco Guida	Il regime comunista romeno (1945-1989)	151
Anca Maria Stângaciu	L'esilio romeno in Italia durante il regime comunista	171
Mattia Collini Sorina Cristina Soare	Evoluzione dei partiti e sistema di partiti nella Romania post-comunista	189
Dragoș Zaharia	L'incerta politica estera della Romania dopo la fine del regime comunista	213
Bogdan Antoniu Mihaela Mustățea	Il percorso di adesione della Romania all'Unione Europea	225
Marius Ghincea	La Romania, l'Unione Europea e la Nato	245
Gabriela Dancău	Le relazioni bilaterali tra Italia e Romania negli ultimi anni	255
Giulio Bertola	Italia e Romania: un legame economico che viene da lontano	263
Pietro Cingolani	«Metà italiana e metà romena». Una lettura stratificata delle mobilità tra Romania e Italia	273
Oana Boșca-Mălin	Le relazioni culturali tra Italia e Romania e il contributo dell'Accademia di Romania in Roma. Momenti salienti nel periodo 1943-1989	287
Domenico Valenza	Dall'eredità latina al futuro europeo: storia, protagonisti e sfide dell'Istituto Italiano di Cultura di Bucarest	309
Bruno Mazzoni	La presenza della letteratura romena nell'editoria italiana	325
Luisa Valmarin	L'insegnamento del romeno nelle università italiane	335
Smaranda Bratu Elian	La conoscenza della letteratura italiana in Romania	349
Doina Condrea Derer	Lo studio dell'italiano in Romania	365
Georgiana Onoiu	L'arte popolare in Romania	379
Note sugli autori		413

ANNO CULTURALE Romania-Italia 2026

Estensione online del fascicolo: ilveltrorivista.eu

1-4 LXX

Sommario della Sezione online del Fascicolo 1-4/2026

LETTERATURA

Collaborazione redazionale di Massimo Castiglioni e Alessandro Gerundino

DOSSIER

TRA IL SÉ E L'ALTRO: LA COMPASSIONE IN LETTERATURA, SEMIOTICA E FILOSOFIA

A cura di Franco Arato e Magdalena Maria Kubas

Franco Arato, Magdalena Maria Kubas, *Premessa* 8

Clara Leri, *I «varj colori» della «compassione» nelle* Ultime lettere di Jacopo Ortis 10

Franco Arato, *Compassione, carità, giustizia: un itinerario settecentesco* 25

Magdalena Maria Kubas, *La compassione e lo sguardo interiore: l'agostinismo di Giovanni Domenico Giulio* 40

Luca Badini Confalonieri, *Manzoni: simpatia, compassione, carità* 53

Francesco Galofaro, Jenny Ponzo, *Comunità e compassione: una prospettiva semiotica* 61

CINEMA

Enrico Procentese, *Architetture del transito. Il treno tra spazio, tempo e racconto cinematografico* 79

NOTE E RECENSIONI

NOTE DI LETTURA

Francesca Favaro, *Quasi in uno specchio: Giacomo Casanova e Immanuel Kant nell'interpretazione di Daniele Archibugi* 109

RECENSIONI

Iginio Ugo Tarchetti, Paolina. Il mistero del Coperto dei Figini. *Seguìto da* Idee minime sul romanzo (Giovanni Barracco) 114

Sezione online del Fascicolo pubblicata con il contributo
del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Torino

LETTERATURA

TRA IL SÉ E L'ALTRO: LA COMPASSIONE IN LETTERATURA, SEMIOTICA E FILOSOFIA

A cura di Franco Arato e Magdalena Maria Kubas

MAGDALENA MARIA KUBAS* FRANCO ARATO*

PREMESSA

[…] Or tutto intorno
Una ruina involve,
Dove tu siedi, o fior gentile, e quasi
I danni altrui commiserando, al cielo
Di dolcissimo odor mandi un profumo,
Che il deserto consola.

Giacomo Leopardi, *La ginestra*

La capacità di compatire permette all'essere umano di vedere oltre se stesso, immedesimandosi con benevolenza in un altro che soffre. Sin dalla classicità greca la nostra cultura rappresenta e dibatte il sentimento e l'aspetto, non solo emotivo, della compassione: vale la pena ricordare che nelle sue accezioni linguistiche più antiche, precristiane, essa si riferiva al sentire devoto, attraverso il quale l'uomo doveva mettersi in contatto con la divinità; tale significato mutò nel mondo antico per mettere al centro l'animo umano e le sue relazioni con i propri simili. Se la letteratura rappresenta l'aspetto interiore della compassione, la filosofia ne analizza il lato emozionale e razionale, di volta in volta positivo o negativo. Tra gli stoici greci e latini la compartecipazione emotiva al dolore altrui era considerata espressione di un vizio indegno del saggio. Il cristianesimo delle origini, che sui concetti di carità, pietà e misericordia costruì l'ideale del credente, guardò al risvolto attivo del sentire compassionevole, alle buone opere che ne sono la conseguenza diretta: la compassione fu collocata in una triangolazione tra Dio, il credente e l'altro, in cui i termini sono uniti dalla carità e dall'amore reciproci. Il tema fu forse meno centrale nel mondo protestante, che alla carità antepose la fede e la purezza dei sentimenti: secondo Lutero le opere possono essere compiute alla maniera farisaica e solo Dio può vedere l'intenzione vera dell'animo umano. I grandi cambiamenti dottrinari tra Sei e

* Università degli Studi di Torino: magdalenamaria.kubas@unito.it.
* Università degli Studi di Torino: franco.arato@unito.it.

Settecento – tra l'età post-tridentina e la Rivoluzione francese – furono preparati da un ampio dibattito filosofico sull'origine e la natura delle passioni che muovono l'individuo: la pietà e la compassione furono viste attraverso la lente dell'utilità (Hobbes, Butler), nella sua funzione educativa (il Rousseau dell'*Emilio*) e come fondamento della convivenza sociale.

Da questo groviglio di questioni (qui appena accennate) nascono le rappresentazioni letterarie analizzate dagli autori dei saggi del presente dossier tematico e le considerazioni semiotiche intorno al concetto di compassione così come lo esprime la sensibilità moderna e contemporanea. Grazie allo stile epistolare – studiato nell'articolo foscoliano da Clara Leri – la compassione si riverbera attraverso la passione e lo sguardo amoroso nella soggettività del personaggio letterario Jacopo Ortis, alter ego del giovane autore. Nel riferire il proprio disappunto di fronte alla pena di morte offerta come spettacolo nella pubblica piazza, i fratelli Alessandro e Pietro Verri sono testimoni di un mutamento di mentalità, tipico del tardo Antico Regime: nello studio di Franco Arato la compassione, inserita nel dibattito filosofico e scientifico settecentesco, è indagata, sia nei documenti privati (il carteggio dei Verri, le lettere di J. Andrés), sia nella trattatistica, dai *Delitti e delle pene* di Beccaria al poco noto *Saggio analitico sulla compassione* (1772) di un comprimario del sensismo italiano, il piacentino Ubaldo Cassina. Giovanni Domenico Giulio, uno scrittore oggi un po' dimenticato, riflette sulla compassione in un monologo intitolato *Le veglie di S. Agostino vescovo d'Ippona* (Vercelli 1786), tentando di conciliare fede e ragione: Magdalena Maria Kubas analizza la prosa di Giulio, che rappresenta un caso interessante di divulgazione teologico-letteraria rivolta ai cattolici del tardo Settecento. Precisamente contro l'utilitarismo di marca settecentesca prende posizione Alessandro Manzoni, il cui pensiero – qui analizzato da Luca Badini Confalonieri – approda a una definizione dell'idea di compassione nei termini di un'*agápe* rielaborata alla luce delle riflessioni di Pascal e della predicazione di Segneri. Infine, nell'articolo di Jenny Ponzo e Francesco Galofaro è esaminata la rappresentazione della compassione nella teoria semiotica più recente, che riconosce e indaga le modalità di relazione e di comunità tipiche della nostra epoca, in un confronto serrato con gli scritti di fenomenologia novecentesca dedicati ai concetti di empatia e simpatia.